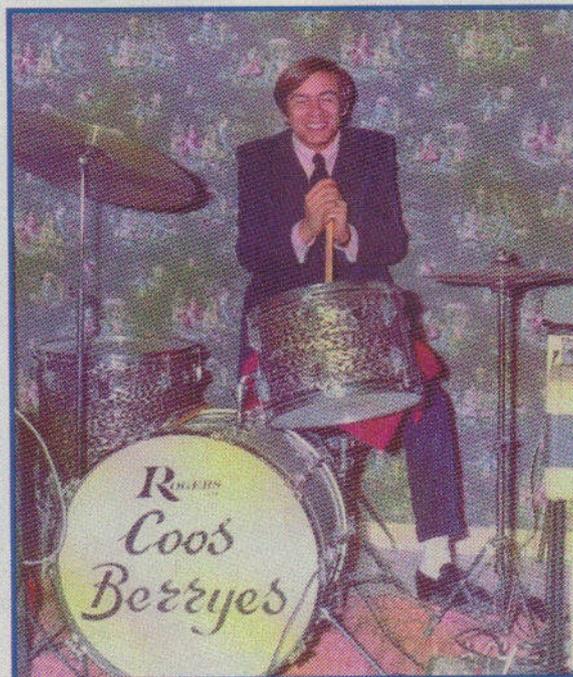


# ANGELO BUSCEMI

**Questo mese per la rubrica dedicata al vintage siamo andati a far visita ad Angelo Buscemi, ex-batterista ed ex-deejay, che ha conservato una smisurata passione per gli strumenti d'annata (e non solo...). Ecco il resoconto di una giornata passata in compagnia di questo simpatico personaggio e della sua 'imponente' collezione...**



**G**ia, una collezione (mica di birre irlandesi!) che, quantomeno, meritava una menzione... Il dottor Buscemi, catanese, di professione medico, nella sua 'carriera' di appassionato dello strumento ha collezionato la bellezza di 28 (ventotto) set completi, circa centocinquanta piatti e una trentina di rullanti (oltre a quelli dei set)! Non si tratta solo di strumenti d'annata, per essere precisi, ma una visita andava fatta a tutti i costi, in considerazione anche del fatto che il dottor Buscemi è un personaggio particolarmente disponibile. Ci si chiede il perché di questa passione così grande, nonostante il 'nostro' non tocchi più un paio di bacchette da più di trent'anni: "Mi innamorai della batteria all'età di 14 anni; ebbi una folgorazione con i Beatles e da allora iniziai a suonare in maniera sempre più *professionale*; mettemmo su un gruppo con i miei compagni di classe di allora e a poco a poco il nostro hobby diventò un vero e proprio lavoro e, come spesso accade, dopo un periodo durante il quale riuscimmo ad ottenere un discreto successo, le cose cambiarono e la *routine* ci fece perdere l'entusiasmo".

**In quel periodo (siamo nel bel mezzo dei '60, Ndr) che batteria utilizzava?**

Il mio primo strumento 'serio' era rappresentato da una Hollywood della Meazzi, in finitura *blue spark-*

*le*. Purtroppo non ho nessuna foto con la mia prima batteria... Nel frattempo fondammo i Coos Berryes e ricevetti in regalo uno strumento professionale; si trattava di una Rogers, era il 1966. Sono ancora alla ricerca di quel set con quella finitura particolare (*black onix* - foto 1), anzi approfitterei di quest'articolo per lanciare un appello: da giovane si fanno tanti errori e sfortunatamente la vendetti per una manciata di pasta, ma se riuscissi a ritrovarla l'acquisterei sicuramente.

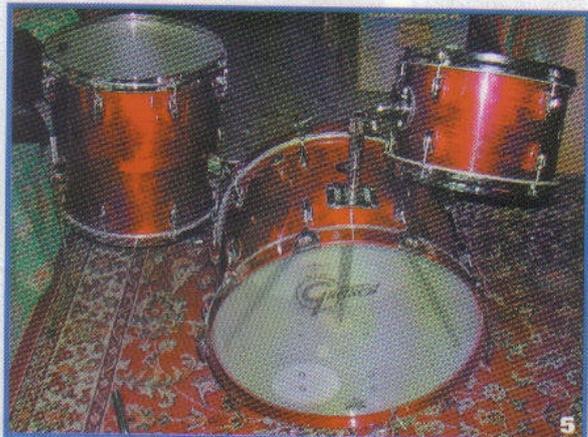
**Di conseguenza non siamo ancora al 'Buscemi collezionista'...**

No, decisamente... E prima di diventarlo, abbandonai definitivamente la batteria come strumento di lavoro e di divertimento: nel '68 smisi di suonare e l'anno successivo iniziai a lavorare come deejay. Anche in quel settore ebbi modo di prendermi delle belle soddisfazioni; continuai a dilettermi per qualche anno parallelamente agli studi universitari (ricordo le lotte con mio padre che non accettava questa situazione). Feci anche il deejay radiofonico.

di  
Andrea Sciacca  
sciacc@libero.it



# da Guinness) di



Insomma, un'infinita passione per la musica, nonostante avessi già abbandonato lo strumento.

**Ci sembra di capire che allora non c'era nemmeno un tamburo a casa sua... Dunque a quando risale il primo acquisto da collezionista?**

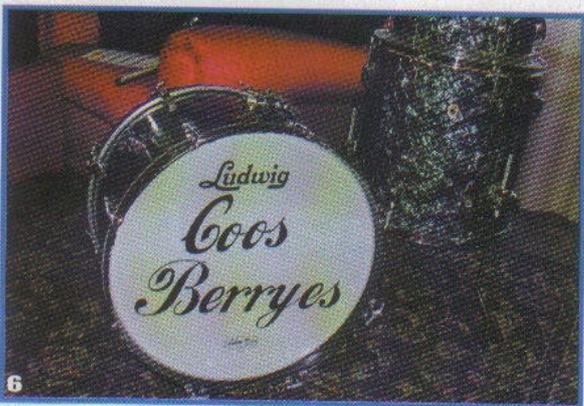
Successivamente al conseguimento della laurea e all'inizio dell'attività di medico cominciai ad acquistare i primi strumenti; il periodo è quello degli anni '81 - '82 e ricordo che probabilmente la causa del primo acquisto (al quale seguirono tutti gli altri, praticamente senza soluzione di continuità e senza mai smettere!) è da ricercare nelle frequentazioni dei tempi: conobbi alcune persone che suonavano e mi venne la voglia di riacquistarmi una batteria; ormai sono nella fase di dismissione, ho troppa roba (non tutta vintage) tra piatti, rullanti e batterie.

**Quindi ci sembra di capire che lei non suona i suoi strumenti...**

Infatti, e proprio per questo sto iniziando a vendere un po' di materiale... Da un lato mi dispiace, ma credo che faccia parte del carattere del collezionista; tra l'altro, non ho mai pensato di farne un *business*; vendo solo agli estimatori, a coloro che possano apprezzare l'oggetto in questione, non m'interessa contrattare o perdere tempo. Ho due garage pieni di roba: se posso recuperare un po' di spazio e, perché no, di denaro, meglio vendere qualcosa.

**Riesce a farci una stima più o meno esatta degli strumenti in suo possesso?**

Attualmente sono in possesso di ventotto batterie; ho comprato sia strumenti vintage che strumenti 'moderni'; pos-



seggo batterie di quasi tutti i maggiori marchi: Tama, Yamaha, Sonor, Tamburo, ecc... Ci fu una fase della mia vita in cui decisi che avrei comprato una batteria per ogni marca *conosciuta*! Poi ho anche centocinquanta piatti di svariate marche, anche se prediligo particolarmente quelli della Zildjian; infine, possiedo circa trenta rullanti, anche questi di marche diverse.

**Dove ha acquistato le sue batterie vintage?**

Ho comprato tutto su eBay, e sempre sul mercato statunitense.

**Dato che ha acquistato così spesso su eBay, viene da chiederle qualche consiglio per i nostri lettori: ha mai avuto qualche problema particolare? In che condizioni si trovavano gli strumenti?**

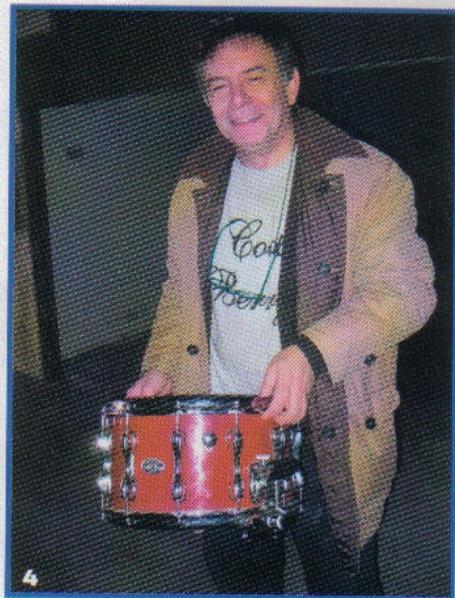
In effetti c'è da stare molto attenti, ho preso anche un paio di 'cantonate': mi riferisco a strumenti che in fotografia appaiono in perfette condizioni ma che poi, in realtà, non andavano bene; oppure a batterie 'taroccate', spacciate per prestigiose; in un paio di casi è andata male. Il consiglio che posso dare ai lettori è quello di porre particolare cautela negli acquisti e fare sempre riferimento a venditori con molti *feedbacks* positivi; ad esempio, nel tempo, anch'io ho conquistato la stella azzurra (denota un giudizio positivo da parte degli acquirenti, *Ndr*), perché capita spesso che su eBay vendo anche oggetti di altre collezioni. Comunque in generale devo dire che le condizioni degli strumenti erano sempre rispondenti alle descrizioni, facendo eccezione per i casi appena accennati, e si trattava di tamburi giustamente un po' 'scheggiati', soprattutto per gli strumenti degli anni '60/'70, ma comunque ben conservati.

**Ha mai eseguito lavori di restauro sui tamburi?**

No, personalmente lo considererei uno sbaglio. Preferisco che lo strumento non nasconda la sua età, che appaia *suonato, vissuto*.

**Quali strumenti le interessano (e perché), dato che non li suona e, ci sembra di capire, non li espone?**

Infatti, non espongo i miei strumenti... sono tutti conservati bene, ogni tamburo nella propria custodia, per evitare che si rovinino. Nei miei garage c'è abbastanza 'confusione', ma riesco sempre a trovare tutto, grazie anche alle etichette. Principalmente compro batterie che mi ricordano certi periodi: se compro Ludwig degli anni '60, lo faccio perché probabilmente allora andavano per la maggiore. Stesso motivo per cui compro Gretsch degli anni '70



VINTAGE



# LOVERI

drums & percussion

via San Sebastiano 8/10/72/74/75 - 80134 Napoli - www.loveri.com  
tel. 081 296754 - fax 081 296211



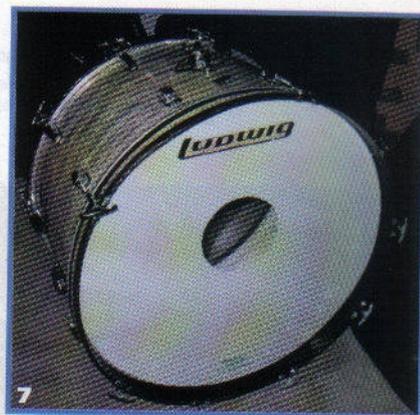
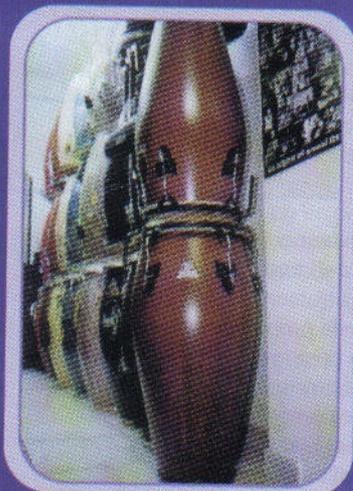
SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA IN 48 ORE A PREZZI PARTICOLARI.

VASTA ESPOSIZIONE DI PIATTI  
UFIP - ZILDJIAN - PAISTE - SABIAN - ISTANBUL

PROMOZIONI SU TUTTI I PEDALI CASSA DISPONIBILI  
CAJON, CONGAS, BONGOS, BATA, DJEMBE, DARABUKAS,  
TABLAS, GONG, TAMMORRE, EFFETTI, ACCESSORI,  
LATIN PERCUSSION, TOCA, MEINL, FOX, SK, REMO, ISTANBUL

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE AI NOSTRI ENDORSER:  
ANTONIO GOLINO (DRUM SOUND - UFIP), CICCIO MEROLLA (MEINL),  
FREDDY MALFI (DRUM SOUND - SABIAN), ARNALDO VACCA (REMO),  
GIOVANNI IMPARATO (REMO), PIETRO IODICE (LUDWIG)

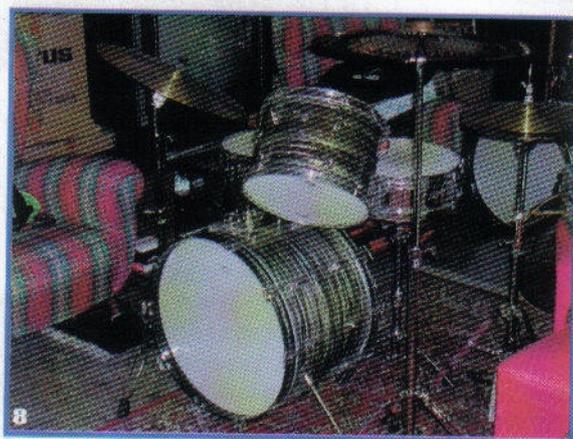
PREZZI VANTAGGIOSI PER RIVENDITORI  
VIBRAFONI, MARIMBE, XILOFONI  
YAMAHA, LUDWIG MUSSER, BERGERAULT  
VASTO ASSORTIMENTO STRUMENTI DIDATTICI E  
PER MUSICOTERAPIA



(anche i Rolling Stones sono tra i miei gruppi preferiti e Charlie Watts è stato sempre un endorser Gretsch). Certamente esiste un legame tra la mie scelte di collezionista e i batteristi che ammiro.

### Quali sono i pezzi più pregiati della sua collezione?

Un paio di rullanti come un Ludwig degli anni '60 in finitura *blue sparkle*, con verniciatura bianca all'interno (foto 2 e 3) e un Noble and Cooley, che comunque non appartiene alla schiera dei vintage; poi anche uno Slingerland (foto 4) e un Rogers... Ho avuto anche uno



Slingerland degli anni '60 e un Ludwig *black diamond*, ma come dicevo sono nella fase di dismissione e li ho venduti. Per quello che riguarda le batterie, i pezzi più pregiati sono rappresentati da una Gretsch degli anni '70 (foto 5): per intenderci, era il periodo in cui Gretsch produceva le grancasse con i piedini 'a vista' all'interno del tamburo: tamburi bellissimi, ma pesantissimi! Due Ludwig rispettivamente degli anni '60 e '70 (foto 6, 6 bis e 7) e una Rogers del '66, purtroppo con blocco reggi-tom non originale (foto 8). Ma la batteria che cerco disperatamente è la 'mia' Rogers, in finitura *black onix*, che ti dicevo...

Questa finitura è simile a tante 'spine di pesce' intrecciate, mentre la *black oyster* (che per quello che mi riguarda è più facile da trovare) è un po' simile al color madreperla scuro.



### Dottor Buscemi, la ringraziamo per questo 'tuffo nel passato'...

Vi ringrazio, per me è una grossa gratificazione che si parli della mia collezione e del mio passato di batterista; un saluto ai lettori di *Percussioni!*

Andrea Sciacca